

Intervista a Ignazio Marino

«È a rischio l'incolumità delle persone tutelata dalla nostra Costituzione»

Non è più questione di singoli casi. C'è una vera e propria emergenza, in Italia. Riguarda ciò che accade nelle sale parto. La commissione sull'efficienza del Servizio sanitario presieduta Ignazio Marino ha già aperto una inchiesta. **Cosa sta succedendo nelle sale parto?** «Il governo dice che il parto in Italia è un evento sicuro. Ma è egualmente sicuro in ogni luogo del paese? La risposta è no. La mortalità materna al momento del parto varia dal 3,9 per centomila delle strutture d'eccellenza del Nord fino a un massimo di 22 per centomila in Sicilia. Se c'è una parte d'Italia dove il rischio è sei volte superiore, qualcosa non va. E siccome qui è "a rischio l'incolumità delle persone", secondo il titolo V della Costituzione, il governo ha il dovere di intervenire in sostituzione».

Ma l'ultimo episodio si è verificato a Bergamo.

«È chiaro che l'attenzione deve essere alta su tutto il territorio. Ma i numeri dicono che la situazione è molto più grave nel Sud, per mortalità al momento del parto che per numero di cesarei. Erano il 10% nel 1980, oggi è il 39%, tre volte di più del tet-

Troppi cesarei

«Al Meridione erano il 10% nel 1980 oggi sono arrivati al 39%»

to fissato dall'Organizzazione mondiale della sanità al 13,7%. Nel cesareo il rischio è tre volte superiore: va eseguito se necessario, altrimenti no».

Una decisione delicata. Ma come è possibile che si litighi in sala parto?

«Una lite non dovrebbe mai esplodere in un luogo di cura. Su Bergamo, per ora, abbiamo solo le notizie di stampa. Ma a Messina, invece, abbiamo documentazione che sia andata proprio così. E certo chi non è in grado di concentrarsi sul paziente dovrebbe stare lontano dai luoghi di cura. C'è un punto di metodo però. È normale che la donna al momento del parto voglia avere al pro-

**Chi è
Chirurgo dei trapianti
eletto al senato nel 2006**



IGNAZIO MARINO
55 ANNI
CHIRURGO E SENATORE PD

prio fianco il ginecolo che l'ha seguita. Però spesso il medico di guardia è un altro. In Toscana questo problema è stato risolto: il medico di fiducia può assistere la donna ma indossa un camice di carta per ribadire anche simbolicamente che la responsabilità è del medico di guardia. Al Sud ci si mette d'accordo e non sempre funziona. Un numero dà l'idea di quanto sia importante la professionalità del medico. In Campania il 62% dei parti sono cesarei. Però quel numero che è il più alto d'Italia, a Castellammare scende al 16,6%. In passato era al 53% anche lì».

Per altri interventi si può anche decidere di operarsi altrove. Ma di solito si partorisce nel posto più vicino.

«Questo è un punto critico. La nostra rete dei punti nascita è stata disegnata negli anni del baby boom. Ed è capillare. Nel frattempo sono diminuiti i parti ed è cambiata la percentuale di donne che partoriscono dopo i 35 anni (meno del 10% prima dell'80, oggi oltre il 30%). Molti punti nascita oggi andrebbero chiusi. Almeno quelli con meno di 500 parti l'anno. Lo ha stabilito il ministero nel 2000. Meglio percorrere venti chilometri di più ma partorire in un luogo sicuro è garantita maggiore sicurezza alla madre e al nascituro».

MARIAGRAZIA GERINA

Sarah, lo zio ha ritrovato il cellulare carbonizzato. L'ombra della famiglia

Ombre familiari sulla scomparsa di Sarah Scazzi, la 15enne scomparsa da Avetrana un mese fa. Lo zio ha ritrovato il suo telefonino bruciato in un campo. La madre accusa l'ambiente della famiglia. Il mistero della badante.

IVAN CIMMARUSTI
BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Tutti gli elementi porterebbero a questioni familiari. Questa l'ipotesi sulla quale starebbero lavorando gli investigatori dei carabinieri, coordinati dal pm Mariano Buccoliero e dal procuratore aggiunto Pietro Argentini, nell'indagine sulla scomparsa di Sarah Scazzi, la 15enne di cui si sono perse le tracce lo scorso giovedì 26 agosto ad Avetrana, in provincia di Taranto. All'indomani del ritrovamento del cellulare semi carbonizzato della ragazzina, riconosciuto, stranamente, da suo zio Michele Misseri, mentre era in procinto di bruciare alcune stoppie in un campo agricolo a pochi metri dal ciglio stradale sulla provinciale Avetrana-Nardò (al confine tra la provincia di Taranto e quella di Lecce), i dubbi degli investigatori si starebbero concentrano proprio sull'uomo, padre di Sabrina, la ventenne cugina di Sarah, con cui aveva appuntamento il giorno della scom-

**Nel mirino delle indagini
Secondo indiscrezioni
il parente presto colpito da provvedimenti**

parsa per andare al mare. Fonti investigative rivelano, a denti stretti, che già nelle prossime ore potrebbero essere presi provvedimenti nei suoi confronti. Ma su questo punto l'avvocato Valter Biscotti, che con il legale Nicodemo Gentile e l'ex comandante dei Ris, Luciano Garofano, compone il pool difensivo della famiglia, nega. «Non mi risulta che ci siano atti nei confronti di nessuno». È certo, comunque, che il ritrovamento del cellulare semi carbonizzato, in un fondo dove lo zio stava compiendo dei lavori per conto di un agricoltore, è alquanto anomalo. Fu la stessa madre della ragazza scomparsa, Concetta Serrano Spagnolo, ad affermare in diverse occasioni che si doveva «indagare sulla famiglia». Ci sono dunque dei dubbi: perché il cellulare è stato trovato proprio dallo zio in un fondo

agricolo che non è neanche di sua proprietà? Un caso? Oppure qualcuno che, sapendo che lo zio compiva lavori saltuari in quel fondo, ha gettato volontariamente il cellulare di Sarah per far ricadere la colpa su di lui? «Il cuore me lo diceva che era il telefonino di Sara - ha spiegato l'uomo - È stato proprio un caso che lo abbia trovato io e ho detto ai carabinieri di non dire nulla a nessuno per evitare che la gente potesse dire "proprio lo zio lo doveva trovare"». Gli investigatori, comunque, non scartano alcuna ipotesi, compreso l'allontanamento volontario. Secondo quanto raccontato dalla madre di Sarah, «eravamo in macchina con mio marito, e Sarah stava giocando con il suo telefonino quando vide che nella memoria c'era la foto di una bambina di circa 5 anni con i capelli scuri. Lei sospettò subito e disse al padre: chi è questa, un'altra tua figlia che vive a Milano? Mio marito s'infuriò con lei urlando che non doveva permettersi di curiosare tra le sue cose. Poi si giustificò dicendo che quel telefono lo aveva comprato di seconda mano e che sicuramente la foto apparteneva al vecchio proprietario».

IL GIALLO DELLA FOTO

Un elemento che avrebbe profondamente turbato la ragazzina. Le indagini, inoltre, starebbero cercando di far luce anche su eventuali responsabilità della badante rumena del nonno di Sarah, morto il 18 settembre scorso. Dopo il decesso, infatti, la badante ha lasciato immediatamente l'Italia per tornare nel suo paese. Intanto ieri mattina in Procura a Taranto si è tenuto un incontro al quale hanno partecipato il procuratore aggiunto Argentini, il pm Buccoliero, il pool difensivo della famiglia Scazzi, la madre di Sarah e la cugina ventenne Sabrina. L'incontro, secondo quanto è dato sapere, è durato dalle 9.30 del mattino fino alle 18.30 e la madre avrebbe, nuovamente, addensato ombre sulla famiglia. ❖

**COMUNE DI SCANDICCI (Provincia di Firenze)
ESTRATTO ESITO DI GARA
rende noto**

- Che l'appalto lavori dell'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la manutenzione straordinaria delle strade, piazze, fognature e resedi comunali 2010 è stato aggiudicato alla Menconi S.r.l. per € 562.950,34 compresi oneri della sicurezza.
- Che l'esito dettagliato della procedura di gara sarà inserito sul sito:
<http://www.comune.scandicci.fi.it/index.php/gare-e-appalti.html>

Scandicci, 28/09/2010

IL DIRIGENTE
ING. DARIO CRISCUOLI